

I. LA SERENITÀ NEI PERICOLI E NELLE CONTRADDIZIONI

PROPOSITO:

Voglio esaminarmi sulle manifestazioni e sulle cause della mia suscettibilità, che si adombra per un nonnulla.

Signore, illumina mi sul valore della croce e delle contraddizioni e concedimi di non desistere nella pratica del bene e del dovere, anche nelle incomprensioni e nelle prove immancabili, per conservarmi nella serenità e nella pace.



educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

40

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeeducatore@gmail.com

LA SERENITÀ DI SAN GIOVANNI BOSCO

scheda

40.

*La SERENITÀ
nei pericoli e nelle
contraddizioni*

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

41. LA SERENITÀ DI DON BOSCO
CONTRO OGNI FORMA
DI SCORAGGIAMENTO
42. LE CAUSE DELLA SERENITÀ
DI DON BOSCO

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

QUANDO SI PENSA A DON BOSCO, SI PENSA AD UN UOMO ALLEGRO, SERENO, DI BUON UMORE. Coloro, che gli sono vissuti al fianco, sono concordi nell'asserire che la giovialità fu il carattere di tutta la sua vita.

La nota caratteristica delle sue case è l'allegria. I primi discepoli di Don Bosco, senza neppure accorgersene, avevano imparato dal Santo ad avere costantemente una invidiabile serenità, e anch'essi come lui amavano ripetere il saluto:

«*stai allegro*».

IL BUON UMORE, LO SPIRITO ARGUTO, L'ALLEGRIA SONO DOTI PREZIOSE IN UN SALESIANO e mi devo sforzare di coltivarle, per quanto siano soprattutto doni naturali.

Voglio tuttavia considerare specialmente la serenità abituale dell'anima di Don Bosco, poiché questa non era in lui spontanea, naturale, ma voluta e acquistata a prezzo di continuo esercizio e preghiera.

Con gli stessi sforzi e mezzi posso quindi anch'io conquistarla, nonostante le difficoltà, che possono provenire dalla natura e dal carattere.

1. SI PERDE FACILMENTE LA SERENITÀ, QUANDO SI VIENE A SAPERE CHE QUALCUNO CI VUOLE MALE e ci osteggia nelle nostre attività; allora è facile perdere la pace del cuore e la serenità dello spirito. Orbene, se ci fu uno che avrebbe dovuto vi-

I. LA SERENITÀ NEI PERICOLI E NELLE CONTRADDIZIONI

vere continuamente agitato dalla paura, questo era Don Bosco, che visse per sei anni in continuo pericolo della vita, a causa dei molti attentati di cui fu oggetto da parte dei settari, i quali volevano sopprimerlo per troncargli la sua attività a servizio della gioventù e della buona stampa.

Tanti e sì brutti rischi, che avrebbero sgomentato uomini non privi di coraggio, non attaccavano minimamente l'abituale serenità di Don Bosco, il quale trovava ancora la presenza di spirito per celiare (= scherzare) e rasserenare gli altri.

2. ALTRO FACILE MOTIVO DI TURBAMENTO È IL SAPERE CHE ALTRI PARLA MALE DI NOI: parlino male a ragione, parlino male a torto, il saperlo ci ferisce nell'intimo e ci fa perdere la serenità.

Don Bosco restava sereno anche in questi casi. Anzi, modificando leggermente un passo della Sacra Scrittura, aveva creato una specie di rima con la quale rasserenava se stesso e gli altri:

«*Laetari et benefacere e lasciar cantare le passere: Stare allegri, fare il bene e lasciare che i critici affilino la loro lingua nella maldicenza*».

Quante passere nel cammino di Don Bosco! Quante contraddizioni, critiche, calunnie, incomprensioni!

Ma Don Bosco lasciava che le passere cantassero e intanto stava allegro e faceva del gran bene.

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



I PENSIERI DI DON BOSCO: ***In ogni pericolo, invocate Maria e vi assicuro che sarete esauditi.***